

MusicaProgetto

lunedì 15 luglio 2013

laVerdi in Germania con John Axelrod e David Garrett

Cronaca dei primi 3 concerti in Germania dove il “tris d’assi” ha registrato il “tutto esaurito”



Sold out, pubblico entusiasta e caloroso: è decisamente positivo il bilancio dei primi tre concerti che hanno costellato il weekend de laVerdi, da venerdì 12 a domenica 14 luglio, in terra di Germania.



Un tris d'assi che si è manifestato in modo più che convincente anche attraverso il feeling, palpabile e senza cedimenti, tra l'**Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi**, il direttore **John Axelrod** e la guest star di questa tournée, il violinista **David Garrett**. Tutto esaurito per le tre performances, con l'accoglienza di un pubblico entusiasta, caloroso ma anche esigente, abituato com'è, a queste latitudini, alla musica e agli spettacoli di qualità.



Si comincia dunque **venerdì 12**, a **Bad Kissingen**, cittadina dell'Alta Franconia, in Baviera, dal sapore e dal gusto bell'epoque, vocata e votata alle cure termali, che qui in Germania sono una vera e propria religione. Il concerto della sera nella **Max Littmann-Saal** della sontuosa **Regentenbau** – edificio di fine Ottocento che ricorda i fasti imperiali del Reich – è stato preceduto dalla prova aperta dell'orchestra ai bambini delle scuole locali; prova seguita in accorto silenzio da un pubblico di giovanissimi già avvezzi alla cultura musicale. Quindi, alle ore 20.00 in punto, di fronte a una sala letteralmente imbottita di gente, laVerdi cala il primo dei suoi assi, proponendo un programma che volutamente vuole rendere omaggio agli amici tedeschi – con 'esecuzione della *Quinta Sinfonia* di Beethoven e il *Concerto per violino e orchestra* di Brahms – ma che sottolinea anche, con l'*Ouverture* da “La forza del destino” di Verdi, autore di cui i tedeschi sono letteralmente innamorati, il legame tra Italia e Germania, Paesi fondatori dell'Unione Europea, che va oltre le apparenze di un doveroso, reciproco rispetto.

Successo pieno che si ripete puntualmente con la giocata del secondo asso, il giorno dopo, **sabato 13**, a **Wiesbaden**, città di 250mila abitanti, capitale dell'**Assia**, centro commerciale di grande pregio e bellezza architettonica, conosciuto ben oltre i confini nazionali per la sua cospicua industria turistico-termale. La Kurhaus, che affianca il maestoso Teatro dell'Opera, offre al pubblico una cornice spettacolare con la sua sala coronata dai superbi colonnati di impronta guglielmina. Il pubblico di oggi è decisamente più vario e "trasversale" rispetto alla più intima e protetta Bad Kissingen. Un pubblico anche più giovane, ma sempre attento e poco incline agli entusiasmi gratuiti. Rispetto al giorno prima, si preferisce anticipare l'esecuzione del Concerto di Brahms, per lasciare mano libera all'Orchestra nella seconda parte della serata. E a questo punto, accantonata la tiepidezza iniziale, l'entusiasmo del pubblico esplose in un fragore da stadio dopo l'impeccabile esecuzione della Quinta del genio di Bonn e il bis che riveste i connotati unici e irripetibili della rossiniana *Sinfonia* dal Barbiere di Siviglia, che sembra fatta apposta per conquistare il pubblico.

Ma il piatto è ricco, e la giocata è ancora tutta da fare. Così arriva il compimento di un trittico indimenticabile **domenica 14**, in quel di **Ingolsadt**. Si ritorna dunque in Baviera, nella città nota in tutto il mondo per un nome solo: **Audi**. Qui infatti hanno sede gli stabilimenti storici del prestigioso marchio automobilistico tedesco, insieme con il quartier generale dell'azienda. Un'azienda che investe pesantemente in cultura – non solo musicale – organizzando tra l'altro, da fine giugno a fine luglio, l'Audi Sommer Konzerte, rassegna musicale di levatura internazionale che richiama pubblico da ogni parte del Paese e non solo. Presso la **Festsaal** dello **Stadttheater** – struttura modernissima in cemento armati a vista, con oltre 1500 posti, che sfoggerà un'acustica molto al di sopra delle aspettative – la Verdi cala il terzo asso, per il **terzo "sold out" consecutivo**. Questa volta è il talentuoso **David Garrett** a chiudere il programma, e – da accorto animale di spettacolo qual è – lo fa strizzando l'occhio al feeling tra italiani e tedeschi, omaggiando l'orchestra con due bis all'insegna di Paganini e Corelli e trascinando il pubblico in una vera e propria ovazione.

Dopo il trasferimento di **lunedì 15** nella vicina **Regensburg** – la storica Ratisbona, perla medievale della Mitteleuropa – **martedì 16** ci sarà tempo e modo per calare il quarto asso. Per laVerdi, sul palco “open air” del **Furstliches Schloss**, sarà l’occasione imperdibile di trasformare il tris in un poker da brivido.

(comunicato stampa)

N.B. Foto © AUDI AG